

Papa Francesco, l'ultima popstar raccontata da un varesino

Pubblicato: Venerdì 13 Ottobre 2017



Sarà un varesino a raccontare al Festival dei Popoli l'impatto mediatico di Papa Francesco.

“**L’Ultima Popstar**”, il nuovo film di Claudio Casazza, **Carlo Prevosti** e Stefano Zoja, prodotto da Insolito Cinema, sarà infatti presentato in anteprima nel Concorso Italiano del 58° Festival dei Popoli di Firenze, domenica 15 ottobre alle 21 al Cinema Spazio Alfieri (Via dell’Ulivo 6, Firenze), alla presenza degli autori.

Carlo Prevosti, classe 1978, è ora milanese ma è nato e cresciuto a Varese: dopo la laurea allo IULM in storia e critica del cinema con una tesi sul rapporto tra realtà e finzione nel cinema documentario, ha esordito nel 2010 con i documentari *Con le ruote per terra* che racconta il percorso di avvicinamento della nazionale italiana under 22 di basket in carrozzina ai campionati Europei e *Sentire il mio passo sul sentiero* che invece raccoglie testimonianze di persone che hanno scelto di abbandonare la vita urbana per ripopolare la montagna, nel 2013 ha realizzato *Movimento per 21 pianoforti* sull’opera del maestro Daniele Lombardi. L’Ultima Popstar è la seconda collaborazione tra i tre registi che, insieme a Duccio Servi e Benedetta Argentieri, hanno già realizzato il documentario “Capulcu – Voices From Gezi” nel 2014, premiato tra gli altri al Thessaloniki Film Festival con l’Amnesty International Award. Fra i registi figura anche Claudio Casazza, già premiato al Festival dei Popoli nel 2016, reduce del successo dell’acclamato e dibattuto *Un Altro Me*.

L'ULTIMA POPSTAR, COME NASCE IL FILM

25 marzo 2017. Oltre un milione di persone di 153 diversi Paesi si ritrova a Monza per partecipare a uno dei più grandi eventi popolari che il Nord Italia ricordi negli ultimi anni. L'occasione è la Messa solenne celebrata da Papa Francesco. Nel Parco di Monza fin dalle prime luci dell'alba, i preparativi fervono. Il silenzio e i vuoti del parco si riempiono man mano e il film ne racconta ogni momento, dall'allestimento del palco, dieci volte più grande di quello che San Siro offre alle rockstar, alle migliaia di volontari che si organizzano per accogliere i presenti. Ma soprattutto mostra il popolo del Papa, un milione di persone che lentamente arriva al parco, chi da solo chi in grandi gruppi, chi tatuato chi in sedia a rotelle, e organizza picnic, giochi per ingannare il tempo, preghiere, canzoni e acquisti di per ricordare l'evento. Una musica continua, spesso fuori contesto, inonda la marea umana. «Nei giorni precedenti l'arrivo del Papa a Milano non si parlava d'altro, un milione di persone erano attese a Monza per vederlo celebrare la messa – spiegano gli autori – Ci siamo chiesti chi fossero queste persone».

Ne emerge un racconto di una cerimonia religiosa 2.0, un film-evento di grande intensità fatto di volti, striscioni, canti, selfie e attese estenuanti, ma soprattutto di migliaia di persone pronte a qualsiasi sacrificio per essere presenti a questo avvenimento. «La musica incessante diffusa dagli altoparlanti, tanto da rendere difficile il raccoglimento, ci ha dato la chiave di racconto del film: una lunga attesa di un concerto, tra fan/fedeli che aspettano l'arrivo della Popstar»

Stefania Radman

stefania.radman@varesenews.it